

Ulss 2, tre medici denunciati

La direzione svela i risultati sui dipendenti infedeli: altri due procedimenti interni e due "assolti" Bizzarri annuncia discontinuità: «Basta investigatori». I sindacati: «Ora verifiche sui dirigenti»

L'Ulss 2 ha certificato alle organizzazioni sindacali gli esiti delle investigazioni private del 2025: seguiti sei dipendenti con un ruolo dirigenziale e di uno del comparto sanitario, per tre di loro è scattata la denuncia in Procura, a vario titolo, per assenteismo; per altri due aperto un procedimento disciplinare; per i restanti due non si è accertato nulla di rilevante. Il digi Bizzarri annuncia discontinuità: «piena fiducia della direzione sui 9.530 dipendenti, il contratto con gli investigatori è chiuso». I sindacati: «Se servisse, ci riconvochi. Siamo alleati. Ma ora chiediamo verifiche sui dirigenti».

Salin a pagina 17

Dossier Ulss, tre denunciati e due procedimenti disciplinari

Il direttore generale Giancarlo Bizzarri ha incontrato ieri i sindacati Sette le persone oggetto di investigazioni, su due nessun riscontro «Mi auguro che non sia mai più necessario ricorrere a strumenti del genere»

SARASALIN

Il caso

Sono sette le persone che, da gennaio a dicembre del 2025, sono state oggetto di investigazione privata da parte dell'ex direzione generale dell'Ulss 2 Marca trevigiana, al tempo guidata da Francesco Benazzi. Per tre di loro sono state avviate le indagini da parte dell'autorità giudiziaria, per altre due sono stati aperti dei procedimenti disciplinari interni all'azienda, mentre per le restanti due l'indagine si è chiusa con un nulla di fatto, in quanto a loro carico non è stato accertato alcun tipo di evento. Si tratta complessivamente di sei dipendenti con un ruolo dirigenziale e di uno del comparto sanitario. Lo ha reso noto nel pomeriggio di ieri il direttore gene-

rale Giancarlo Bizzarri nel corso di una conferenza stampa che ha seguito l'incontro avuto con le organizzazioni sindacali.

Le precisazioni

Il manager, accompagnato dalla direttrice dei servizi sociali Simona Sforzin, ha messo a disposizione tutte le informazioni in suo possesso, dopo aver «ricostruito in modo attento e preciso il contratto con la Global Investigazioni» e aver consegnato una relazione alla Regione del Veneto, come gli era stato richiesto. Puntualizza con cura, il direttore generale. Tiene a precisare che il contratto con l'agenzia di investigazioni di Padova è terminato il 31 dicembre scorso, che non è stato rinnovato e che oggi non c'è più alcun tipo di rapporto in essere tra Ulss 2 e agenzia. Spiega che quelli seguiti dal-

la Global sono stati singoli casi «estremamente puntuali e mirati» e non «generalizzati». Che l'agenzia è stata attivata «solo sul fondamento sospetto di fatti segnalati illeciti», i quali richiedevano non solo tempestività di intervento ma anche controlli che dovevano essere effettuati fuori dai limiti territoriali dell'azienda, non nel periodo di lavoro. Ed è questa, ha puntualizzato Bizzarri, la ragione per cui l'investi-



gazione è stata assegnata a una società esterna. Ancora: assicura che nessun dato personale particolare è stato trattato e che i fascicoli sui dipendenti investigati sono esclusivamente di tipo cartaceo. Quelli nelle mani della Global sono stati distrutti, come da contratto, mentre quelli consegnati all'Ulss «sono conservati in un luogo segreto».

Le omissioni

Chi sono, cosa fanno, cosa hanno fatto, Bizzarri non lo dice. Ed è una scelta precisa. Si lascia sfuggire solamente che alcuni di quei cinque lavorano ancora in azienda, altri no. E che i due dipendenti sui quali le indagini hanno portato a un nulla di fatto non sono a conoscenza di essere stati indagati. Aggiunge che le indagini stesse non hanno portato solamente a riscontrare assenteismo in orario di lavoro, ma di più non svela. E che, dei casi al vaglio dell'autorità giudiziaria, l'azienda non è a conoscenza dello stato dell'arte delle pratiche. Precisa che la questione dei furti dei farmaci con questa storia non c'entra nulla, considerato che quella è stata un'indagine della Guardia di finanza. Poi però ci sono questioni che sottolineano per bene: per cominciare la «piena fiducia della direzione sui 9.530 dipendenti di un'azienda che è un'eccellenza a livello regionale e nazionale, in ambito ospedaliero e territoriale, un'azienda che si prende cura e fa prevenzione su 850.000 cittadini in modo continuo».

Basta investigazioni

Ma anche che l'attuale direzione generale più che con i contratti esterni vuole lavorare sulla strada della prevenzione, rafforzando rapporto e azioni in campo con le organizzazioni sindacali. «Abbiamo numerose modalità per procedere alle verifiche, che dipendono dalla tipologia di evento. Mi auguro – ha dichiarato Bizzarri – di non dover utilizzare il ricorso a un'agenzia investigativa privata. Ma non posso escluderlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Bizzarri
direttore generale dell'Ulss



Francesco Benazzi
ex direttore generale dell'Ulss



Simona Sforzin
direttrice dei servizi sociali



L'ingresso della Cittadella della salute dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso